**Relazione sulla didattica inclusiva corsista : Colamatteo Silvia**

Nel corso dell’anno scolastico 2015/16 , presso l’Istituto Comprensivo E. De Nicola di Maddaloni (Ce), in qualità di insegnante di sostegno e possedendo titoli di studio nell’ambito dell’Educazione Fisica , ho avuto modo di attuare all’interno della mia classe terza (Scuola Secondaria di 1° grado) un’ unità didattica inclusiva riguardante il Sitting Volley.

**Introduzione**

Il Sitting Volley è uno sport che nasce sulla base della Pallavolo, inventato nei Paesi Bassi nel 1956 come sport adattato per la pratica sportiva delle persone diversamente abili. Consiste in una pallavolo giocata stando seduti sul pavimento, con il campo più piccolo e con la rete più bassa. Per la sua particolarità, può essere considerato uno sport "open", dato che nella stessa squadra possono trovare spazio soggetti normodotati e soggetti diversamente abili, con qualsiasi forma di diversa abilità. Per questo motivo è considerato una vera esperienza di sport integrato dove possono confrontarsi in condizioni di parità atleti normodotati e atleti diversamente abili.

**Regolamento :**

Il campo ha la dimensione di 10m x 6m diviso in due metà 5m x 6m, la linea d’attacco dista a 2 m dalla rete. La rete è alta 1,05 m per le donne e 1,15 per gli uomini;è lunga da m. 6.50 a m. 7.00 e larga m. 0.80 I sei giocatori in campo possono avere un massimo di un giocatore con “minima disabilità”. Ai giocatori della prima linea è consentito di effettuare un colpo di attacco sul servizio degli avversari, quando la palla è nella zona frontale e più alta rispetto alla rete. Un giocatore della seconda linea può eseguire qualsiasi tipo di attacco da ogni altezza, purché al momento del colpo le natiche non debbano né toccare, né superare la linea d’attacco. Ai giocatori della prima linea è consentito murare il servizio dell’avversario. Durante le azioni di gioco con la palla, i giocatori devono rimanere in contatto con il suolo con una parte del proprio corpo, dalle natiche alle spalle. Una breve perdita di contatto con il campo è permessa quando si esegue un’azione di gioco con la palla, escluso il servizio, nel muro e nel colpo di attacco quando la palla stessa è completamente più alta del bordo superiore della rete. È proibito alzarsi, sollevarsi e fare passi avanti.

**Contestualizzazione dell’UDA**

*Perchè proporre il Sitting Volley a scuola?*

Inserendo a scuola una o più lezioni, unendo gli alunni disabili (qualora la loro disabilità psico-motoria lo permetta) ai loro compagni di classe, il Sitting Volley favorisce l’aggregazione e annienta le distanze. Nella scuola anche l’alunno disabile può approcciarsi all’attività sportiva e tramite la scuola può appassionarsi ed avvicinarsi a discipline sportive adattate come quella del Sitting Volley. L’insegnamento agli alunni normodotati di questo gioco, è utile all’apprendimento della tecnica di pallavolo: rafforza la capacità di lettura della palla, il palleggio, il muro e tutto lo sviluppo della parte superiore del corpo. In un contesto di gioco e allegria. È necessario informare, coinvolgere ed avviare gli alunni alla pratica sportiva che favorisce il benessere fisico e mentale, incrementa l’autostima e stimola le capacità relazionali di ogni individuo. Inoltre, è noto come lo sport, soprattutto di squadra, rivesta, da sempre, una funzione educativa fondamentale per i giovani di tutte le età: lealtà, collaborazione, rispetto delle regole, dei compagni e dell’avversario, accettazione della sconfitta, sana competizione, sono tutti valori che oggi più che mai devono essere riscoperti. Ed è per questo che il mondo dello sport e della scuola dovrebbero sempre cooperare per favorirne l’esaltazione attraverso sinergiche modalità educative.

**Contesto operativo**

|  |  |
| --- | --- |
| Classe di riferimento | Istituto Comprensivo “E. De Nicola”, III L19 studenti: 10 maschi, 9 femmine. È presente un alunno D.A con ritardo globale e con difficoltà di apprendimento |
| Luogo | Aula con Lim; Palestra della scuola  |
| Orario di lezione | Sabato dalle 12 alle 13 (5 ora) totale 4 lezioni |
| Periodo  | II Quadrimestre Marzo/Aprile |
| Docenti | Scienze Motorie e Sostegno |
| Obiettivo Unità di Apprendimento | Conoscenza e applicazione di regole, tecniche e tattiche di base del Sitting Volley |
| Obiettivi Specifici dell’Apprendimento | Apprendere a consolidare le abilità tecniche del Sitting Volley |
| Obiettivi formativi | Educare ad interagire con gli altri; Educare a vivere lo sport come esperienza formativa di vita, di gruppo e partecipazione sociale |
| Materiali  | Palloni, rete, coni, casacche colorate, materiale multimediale, libro di testo, Lim. |
| Metodo di lavoro | Lezione frontale ed esercitazioni a gruppi, metodo globale/analitico, progressione didattica dal semplice al complesso |

**Fase Pre-Attiva**

*Obiettivi e finalità*

In questa UDA, il gesto sportivo sarà spogliato dal suo tecnicismo estremo e avvicinato per quanto possibile al gesto usato nella pratica comune. Il sitting volley sarà presentato nella sua globalità, non come obiettivo da raggiungere, ma come contenuto e mezzo per la costruzione della motricità di base e dei saperi sia per il disabile che per il normodotato. L’attività motoria sarà liberata dalle caratteristiche della riproduzione e della ripetitività meccanica, cercherà di diventare un processo cognitivo in cui il ragazzo, dopo aver acquisito delle abilità sotto forma di gioco, posto di fronte ad una situazione problematica deve essere in grado di trovare delle soluzioni in maniera

personale, di costruirsi un programma motorio utilizzando memoria, creatività, fantasia e competenze.

**OSA (Obiettivi Specifici di Apprendimento)**

*Conoscenze:*

* Movimenti fondamentali tipici del Sitting Volley;
* Schemi di gioco (tecnica e tattica);
* Il regolamento;
* Lo “spirito del gioco”.

*Abilità:*

* Manipolazione della palla e lanci propedeutici al palleggio da seduti, attraverso esercizi di tipo analitico /globale;
* Introduzione al palleggio ed al bagher;
* Introduzione al servizio
* Il gioco 6 vs 6

*Competenze in campo motorio:*

* Scoprire attraverso lo sport le proprie attitudini, capacità e preferenze personali;
* Acquisire le tecniche sportive specifiche, utilizzarle in forma appropriata e controllata;
* Risolvere tatticamente un problema di gioco;
* Agire in maniera responsabile e con fair play.

*Competenze trasversali:*

* Autovalutazione;
* Senso critico;
* Gestione dell’insuccesso;
* Autostima;
* Socializzazione, aggregazione, rispetto delle regole;
* Capacità organizzative e comunicative.

*Obiettivi Formativi*

* Aumentare le opportunità di integrazione sociale dell’alunno disabile nella scuola e con gli alunni attraverso lo sport di squadra, favorendo l’accrescimento dell’autostima e della gratificazione individuale del giocatore disabile in un contesto privo di “discriminazione e limitazione celata nella disabilità”.
* “Adattamento” dell’alunno normodotato alla “condizione del disabile”: si avvicina, divertendosi, attraverso il gioco del Sitting Volley al mondo nuovo e sconosciuto della disabilità, eliminando le eventuali “barriere mentali” imposte ed ereditate dai luoghi comuni sulle disabilità.
* Il gioco da seduti imposto dal Sitting Volley condiziona il normodotato tanto quanto un disabile: si attiva un naturale processo di “adattamento” alla nuova situazione che azzera le “diversità”.

**Fase Attiva**

Strumenti**:**

* Disponibilità delle attrezzature della palestra (palloni, rete, coni, casacche colorate);
* Libro di testo;
* Materiale multimediale
* Lim

Metodi e strategie:

* Lezione frontale;
* Esercitazioni a coppie e a piccoli gruppi utilizzando metodo globale/analitico e una progressione didattica dal semplice al complesso;
* Situazione di gioco

Il principio fondamentale nell’organizzare un’Unità di Apprendimento viene dettato dalla necessità di proporzionare il contenuto alle reali esigenze degli alunni e alla disponibilità di attrezzature oltre che le caratteristiche ambientali presenti. Si impone la necessità di proporre situazioni-problemi nei quali gli allievi debbano adeguarsi alle sollecitazioni più diverse, sia spaziali che temporali.

**I lezione**

In aula

* Divisione in gruppi eterogenei
* Assegnazione del compito: ricerca aspetti regolamentari
* LIM: Video partita Sitting Volley
* Breve Discussione

In Palestra

* 10’ riscaldamento (generale e specifico)
* 12’ gioco globale con regole trovate in classe
* 5’ Circle Time: impressioni, difficoltà e proposte inclusive
* 10’ minuti gioco globale con nuove regole
* 2’ Circle Time e defaticamento

**II e III Lezione**

In Palestra

* 6’ riscaldamento (generale, specifico) eventuale peer-tutoring
* 8’ esercizi in palleggio e presa: esecuzioni variabili
* 8’ esercizi in bagher e presa: esecuzioni variabili
* 8’ esercizi di attacco e difesa
* 20’ minuti gioco globale
* 5’ defaticamento

**Controllo degli apprendimenti**

**IV Lezione**

Palestra e Aula

Per effettuare una valutazione che sia più oggettiva possibile si ricorrerà a prove/test di carattere motorio e una prova a quiz sull’autovalutazione e il senso critico sviluppato tramite questa disciplina. Riassumendo, la valutazione si baserà su:

* Risultati raggiunti nei test valutativi;
* Miglioramento dimostrato rispetto al livello di partenza;
* Grado di apprendimento raggiunto;
* Comprensione del lavoro proposto;
* Rispetto del regolamento del gioco.

Inoltre, per la particolarità della disciplina, ai fini della valutazione finale sono stati considerati anche l’impegno, l’interesse e la partecipazione più o meno attiva durante le lezioni; il grado di maturità e di responsabilità dimostrato durante lo svolgimento delle attività.

**Valutazione oggettiva sull’apprendimento delle tecniche del volley (OSA):**

*Obiettivo A : Palleggio*

Stazione 1

Seduti a terra gambe incrociate, A palleggia per B distanza 2 m per 20’’. Errori: interrompere il palleggio; B costretto a prendere il pallone spostandosi

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 0 | Errori | Punti 5 |
| 1-2 | Errori | Punti 4 |
| 3-4  | Errori | Punti 3 |
| 5 | Errori | Punti 2 |
| ≥ 5 | Errori | Punti 1 |

Stazione 2

Palleggi a muro: A seduto da una distanza di 1m palleggia all’interno di un cerchio tenuto da B ad un altezza di 1,5 m. Errori: Interrompere il palleggio; uscire dal cerchio con la palla Tempo 20’’

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 0 | Errori | Punti 5 |
| 1  | Errori | Punti 4 |
| 2-3  | Errori | Punti 3 |
| 4 | Errori | Punti 2 |
| ≥ 5 | Errori | Punti 1 |

*Obiettivo B : Bagher*

Stazione 3

Seduti a terra gambe divaricate:, A effettua bagher per B dist. 2 m. Errori: parabola troppo bassa; B blocca la palla spostando le gambe. Tempo 20’’

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 0 | Errori | Punti 5 |
| 1  | Errori | Punti 4 |
| 2-3  | Errori | Punti 3 |
| 4 | Errori | Punti 2 |
| ≥ 5 | Errori | Punti 1 |

Stazione 4

Lavoro a Triangolo Dist 2-3 m: A lancia x B; B fa bagher per C; C blocca e passa ad A. Obiettivo contare i Bagher “+” in 20’’. Errori : il pallone non arriva a C; C è costretto a spostarsi più di un metro per ricevere la palla.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 0 | Errori | Punti 5 |
| 1-2  | Errori | Punti 4 |
| 3 | Errori | Punti 3 |
| 4 | Errori | Punti 2 |
| ≥ 5 | Errori | Punti 1 |

*Obiettivo C : Battuta*

Stazione 5

Eseguire 10 battute dalla linea di fondo campo: Errori Palla in rete; palla fuori dal campo

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 0 | Errori | Punti 5 |
| 1  | Errori | Punti 4 |
| 2-3  | Errori | Punti 3 |
| 4 | Errori | Punti 2 |
|  ≥ 5 | Errori | Punti 1 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Punteggio** |  |  |
| Da 0 a 5  | Scarso  | **Voto 5** |
| Da 6 a 10  | Sufficiente | **Voto 6** |
| Da 11 a 15  | Buono | **Voto 7** |
| Da 16 a 20  | Distinto | **Voto 8** |
| Da 21 a 25  | Ottimo  | **Voto 9** |

**Legenda**

Verrà considerata, inoltre, la capacità dell’alunno di autovalutarsi e il suo senso critico tramite la somministrazione di un questionario come il seguente

**Scheda di autovalutazione**

|  |  |
| --- | --- |
| SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE nome e cognome  |   |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |
| Durante lo specifico percorso formativo la mia attenzione è stata: |   |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |
|   |   |  |  |   |  |  |   |  |  |   |  |  |   |   |
| continua | abb. Continua | accettabile | scarsa | inadeguata |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |
| Il mio interesse per gli argomenti trattati è stato: |   |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |
|   |   |  |  |   |  |  |   |  |  |   |  |  |   |   |
| molto buono | buono | accettabile  | scarso  | nullo |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |
| Il mio livello di comprensione dei contenuti trattati è stato: |   |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |
|   |   |  |  |   |  |  |   |  |  |   |  |  |   |   |
| molto buono | buono | accettabile  | scarso  | nullo |
|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |

**Esempio di Progressione Didattica dell’UDA dedicata al Sitting Volley**

Attivazione

Postura Seduta ed equilibrio

Traslocazioni Anteroposteriori

Traslocazioni Laterali

Esercizi propedeutici senza pallone

Esercizi di sensibilizzazione con il pallone

Presa e spinta del pallone

Conoscenza del proprio spazio

Con le mani sopra il capo: presa del pallone e palleggio nell’altro campo

Autopalleggio e palleggio al compagno

Autopalleggio e palleggio indirizzando il pallone non addosso al compagno

Inserimento del bagher

Esercizi di fronte alla parete di palleggio e bagher

Inserimento della battuta con esercizi di fronte alla parete

Esercizi sintetici di battuta

Bagher e palleggio

Inserimento dell’attacco sia in schiacciata o pallonetto a una o due mani

Esercizi per il bagher di difesa

Esercizi di preacrobatica per abituarsi alle cadute laterali

Esercizi sintetici di attacco difesa

Inserimento del muro a uno con attacchi con palleggio teso

Attacco sia in schiacciata o pallonetto contro il muro

Esercizi sintetici di attacco - muro- difesa

Esercizi in condizioni vicine al gioco

Esercizi con scomposizione dei compiti (lavoro analitico)

Esercizi con semplificazione dei compiti

Esercizi in condizioni di gioco

Gioco “6 vs 6”

|  |
| --- |
| L’attività progettata si è svolta in modo regolare così come da programmazione. Questo ha contribuito a soddisfare le mie aspettative, non solo relativamente al suo svolgimento, ma anche in merito ai risultati ottenuti. Tutte le fasi dell’UDA si sono svolte come avevo previsto e non c’è stato, dunque, bisogno di apportare in itinere alcuna modifica. |

|  |
| --- |
| La durata dell’attività, ha permesso di svolgere tutte le fasi progettate in modo regolare. Gli alunni si sono resi molto disponibili e collaborativi, ascoltando con interesse le spiegazioni, i consigli, richiami, impegnandosi ad ascoltare e sviluppare le consegne. Ritengo di essere soddisfatta dello svolgimento dell’UDA anche perché il percorso didattico si è espletato proprio secondo la progettazione ipotizzata per la classe. Rispetto a quanto stabilito non sono intervenuti cambiamenti, e la discussione attivata dai ragazzi in seguito alla visione di filmati attraverso l’uso della LIM non può essere considerata una vera e propria modifica dell’attività, ma piuttosto un confronto interattivo nelle fasi finali. |

|  |
| --- |
| Come già detto, non si sono evidenziati momenti in cui si sia reso necessario la variazione della programmazione. E’ una classe che ha una buona relazione e anche se si evidenzia un gruppetto più “vivace” di alunni, nell’attività hanno collaborato e cooperato coinvolgendo nell’osservazione e nella pratica l’alunno D.A. Durante la lezione in aula con l’utilizzo della LIM, hanno dimostrato interesse anche rispetto ai riferimenti e approfondimenti teorici e di conseguenza sono emersi stimoli costruttivi che hanno portato gli alunni ad intervenire numerosi sull’argomento oggetto di studio, dimostrando una partecipazione attiva. Questo elemento in più ha permesso che la lezione fosse meno espositiva e si trasformasse in un confronto interattivo tra docente e alunni.  |

|  |
| --- |
| Gli obiettivi previsti sono stati tutti raggiunti in modo molto soddisfacente, anche nel caso degli allievi con maggiori difficoltà. Gli alunni si sono resi molto disponibili e collaborativi durante le diverse fasi delle attività proposte. Tra gli obiettivi perseguiti notevole rilievo ha avuto quello legato alla capacità di collaborazione mostrata dagli studenti nei lavori di gruppo nel rispetto dei ruoli e delle opinioni di tutti. Essendo al termine del percorso scolastico, ho cercato di attuare una relazione basata sul dialogo e sulla riflessione intesa come confronto / riflessione sull’argomento trattato. |

|  |
| --- |
| Le attività che hanno riscosso maggiore successo sono state quelle interattive in aula con la LIM e quelle pratiche in palestra. Gli alunni hanno apprezzato la modalità di scelta del lavoro proposto e gli approfondimenti teorici. La classe, in generale, ha saputo tenere un comportamento corretto e interessato anche durante le spiegazioni, non mostrando assolutamente nessun problema di autocontrollo o aggressività in nessuna delle fasi delle lezioni. Le attività più gradite sono state soprattutto quelle pratiche in palestra, laddove l’alunno “spogliato” dalla parte più tecnica del gesto si è avvicinato divertendosi, attraverso il gioco del Sitting Volley al mondo nuovo della disabilità, eliminando le eventuali “barriere mentali” imposte ed ereditate dai luoghi comuni sulle disabilità.  |

|  |
| --- |
| La valutazione svolta attraverso test motori e quiz sull’autovalutazione, ma anche in itinere osservando il livello attentivo, l’interesse, la partecipazione e la pertinenza degli interventi degli studenti, è stata utile da un lato per capire in che modo l’attività abbia influito sugli apprendimenti raggiunti e dall’altro come questa disciplina abbia sviluppato un senso critico e un grado di maturità e di responsabilità negli alunni. La valutazione è servita per constatare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia di quelli prettamente didattici, sia di quelli non meno significativi connessi alla opportunità di integrazione, socializzazione, autostima, rispetto delle regole. |

|  |
| --- |
| Ritengo di dovermi ritenere soddisfatta di come la sessione di lavoro si è sviluppata e conclusa. Nel percorso didattico descritto nella presente relazione, si sono evidenziati aspetti positivi. La disponibilità e l’interesse degli alunni è stata notevole rispetto alle nuove proposte metodologiche che ho attuato durante l’UDA*.* Nella parte pratica l’utilizzo del problem solving ha contribuito ad un confronto e a nuove riflessioni rispetto le caratteristiche specifiche dell’unità di apprendimento e in generale rispetto all’attività di Educazione Fisica. |

CASERTA, 8 luglio 2016 Prof.ssa Silvia Colamatteo